

VOSMIBRÀTOV. L'ha vista in qualche posto, o forse l'ha incontrata qui, il mio giovanottino (*Pietro si alza*).

GURM. Lui?

VOSMIBRÀTOV. Pietro. Un giovane come una pecora, vi dico. È così stupido e debole che gli è piaciuta. Certo noi non valiamo gran che, ma se Dio aiuta il buon affare e voi date quattromila rubli di foresta per cominciare, noi saremo contenti. Egli metterebbe le piume e comincerebbe a vivere col buon augurio che gli vien da voi.

GURM. Vi sono molto grata, ma, amici miei, scusatemi! Ella ha già un fidanzato che vive in casa mia. Forse in città raccontano qualche sciocchezza, ma sappiate che egli è il suo fidanzato.

VOSMIBRÀTOV (*a Pietro*). Hai sentito? E tu ti fai avanti! Fai soltanto fare la parte di stupido a tuo padre. Aspetta, aspetta!

GURM. Non vi pensate che io vi disprezzi. Per lei tuo figlio sarebbe un partito invidiabile. Se adesso ha un nobile per fidanzato, è per una grazia speciale, ma ella non lo merita affatto.

VOSMIBRÀTOV. Comprendiamo.

GURM. Questo affare è deciso e non ne parliamo più. Parliamo della foresta. Comprala, Giovanni Petróvič!

VOSMIBRÀTOV. Non ho soldi, non ho soldi.

GURM. Non può essere.

VOSMIBRÀTOV. Se non mi fate torto col prezzo, allora forse.

GURM. E tu quanto ne daresti?